

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL GDPR
(REGOLAMENTO UE 2016/679) SUL TRATTAMENTO DEI DATI
PERSONALI DEI SOGGETTI CHE EFFETTUANO SEGNALAZIONI
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 10 MARZO 2023 N. 24**

Gentile Utente,

DEL PRETE SRL e DEL PRETE WASTE RECYCLING SRL hanno predisposto un apposito canale interno per ricevere segnalazioni di violazioni di normative interne o esterne, a garanzia della correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività svolte e a tutela della posizione e immagine aziendale, che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, come una frode, un rischio generico o una situazione potenzialmente pericolosa, garantendo altresì la conformità alle disposizioni normative di cui al D.Lgs. del 10 marzo 2023 n. 24 in materia di whistleblowing e recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*” (di seguito il “Decreto WB”), nonché delle indicazioni fornite dall’ANAC.

Attraverso questo portale, che costituisce lo strumento informatico specificatamente predisposto dalle predette Società per le segnalazioni, potrebbero, pertanto, essere raccolte e quindi trattate informazioni qualificabili come “dati personali” ai sensi del Regolamento EU 2016/679 (GDPR) sulla protezione dei dati personali.

Conseguentemente, in adempimento a quanto previsto dall’art. 13 e 14 del GDPR vengono fornite le seguenti informazioni:

1) Contitolari del Trattamento e Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)

Contitolari del trattamento sono:

- DEL PRETE SRL, via Codacchio, snc, Sermoneta Scalo Latina 04013 – Partita IVA: 01088520596
- DEL PRETE WASTERECYCLING SRL, via Codacchio, snc, Sermoneta Scalo Latina 04013 - Partita IVA: 02687640595

nel seguito “le Società”

Le Società hanno nominato un Responsabile della protezione dei dati contattabile al seguente indirizzo: DPO@TITUTELO.NET

2) Finalità del trattamento

I dati forniti direttamente dal segnalante per segnalare presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, servizio o fornitura con le Società verranno trattati da queste ultime per gestire tali situazioni. I dati personali sono dunque acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati, si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate.

In particolare, la finalità del trattamento è quella di svolgere le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive e intraprendere le opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

3) Tipologia dei dati oggetto di trattamento e Soggetti Interessati

La ricezione e la gestione delle segnalazioni dà luogo a trattamenti di dati personali c.d. “comuni” (nome, cognome, ruolo lavorativo, ecc.), nonché può dar luogo, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati, a trattamenti di dati personali c.d. “particolari” (es. dati relativi a condizioni di salute, orientamento sessuale o

appartenenza sindacale, di cui all'art. 9 GDPR) e di dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all'art. 10 GDPR).

I dati trattati potrebbero riguardare indicativamente i seguenti soggetti (*interessati*) :

- quelli del segnalante che non desideri restare anonimo;
- quelli del soggetto che eventualmente coadiuva il segnalante, c.d. “*facilitatore*”, qualora inseriti;
- quelli eventualmente forniti dal segnalante con riguardo al/ai soggetto/i di cui alle rappresentate presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro;
- quelli di eventuali testimoni citati nella segnalazione.

I dati personali che manifestamente non saranno utili al trattamento di una specifica segnalazione non saranno raccolti o, se raccolti accidentalmente, saranno cancellati immediatamente.

4) Conferimento dei dati

Il segnalante può non conferire i propri dati identificativi. Tuttavia come precisato da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con Delibera n°311 del 12 luglio 2023, le segnalazioni dalle quali non è possibile ricavare l'identità del segnalante sono considerate anonime. Le segnalazioni anonime, solo ove circostanziate, saranno equiparate a segnalazioni ordinarie ed a tale stregua saranno trattate e quindi non come whistleblowing.

Il mancato conferimento potrebbe pregiudicare l'istruttoria della segnalazione: le segnalazioni anonime, infatti, verranno prese in considerazione solo ove si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, in modo da far emergere fatti e situazioni connessi a contesti determinati.

E' rimessa invece a ciascun segnalante la decisione circa quali ulteriori dati personali conferire. Maggiori sono i dettagli presenti nella segnalazione, maggiori saranno le possibilità per le Società di intervenire nell'interesse dell'integrità delle stesse.

5) Base giuridica del trattamento

La base giuridica del trattamento va individuata nella necessità di adempiere a un obbligo legale al quale sono soggette le Contitolari del trattamento ed è quindi costituita dagli artt. 6, par. 1, lett. c), 9, par. 2, lett. b), e 10 del Regolamento.

Si precisa che, in ragione di quanto disposto dal D.lgs. 24/2023, nel caso in cui la segnalazione portasse all'instaurazione di un procedimento disciplinare nei confronti del responsabile della condotta illecita, l'identità del segnalante non verrà mai rivelata. Qualora la conoscenza dell'identità del segnalante fosse indispensabile per la difesa dell'inculpato, verrà domandato al segnalante se intende rilasciare un apposito, libero consenso ai fini della rivelazione della propria identità.

6) Modalità del trattamento e misure di sicurezza

La gestione delle segnalazioni è stata affidata all' Organismo di Vigilanza (OdV) istituito dalla Società ai sensi del D.L.gs. 231/2001 . A garanzia della riservatezza, solo il predetto Organismo sarà in grado di associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti, qualora questi ultimi conferiscano i propri dati identificativi. L'OdV effettua un'attività istruttoria preliminare della segnalazione. Se a seguito dell'attività svolta ravvisa elementi di manifesta infondatezza ne dispone l'archiviazione. Nel caso, invece, l'OdV ravvisi elementi di fondatezza della segnalazione, trasmette la stessa, priva dei dati del segnalante, agli organi preposti interni o esterni, ognuno secondo le proprie competenze.

Pertanto, qualora esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all'interno delle Società , debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o della documentazione ad essa allegata (in base a quanto previsto dalla Procedura in materia di whistleblowing adottata dalle Società) non verrà mai rivelata l'identità del segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l'identificazione dello stesso.

Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni.

Il trattamento sarà effettuato con l'utilizzo di procedure informatizzate, dotate di strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, adottando misure tecniche e organizzative adeguate a proteggerli da accessi non autorizzati o illeciti, dalla distruzione, dalla perdita d'integrità e riservatezza, anche accidentali.

7) Destinatari dei dati

I dati personali del segnalante e quelli delle persone indicate come possibili responsabili delle presunte condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, non saranno oggetto di divulgazione, tuttavia, se necessario, possono essere trasmessi all'Autorità Giudiziaria e all'ANAC su loro richiesta. Tali soggetti sono, tutti, Titolari autonomi del trattamento.

Alla segnalazione e all'identità del segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato.

Nell'ambito dei procedimenti penali eventualmente istaurati, l'identità del segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p; nell'ambito dei procedimenti disciplinari, l'identità del segnalante non sarà rivelata in tutti i casi in cui la contestazione dell'addebito disciplinare si fondi su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa, mentre potrà essere rivelata laddove concorrono, insieme, tre presupposti, ovverosia **(a)** che la contestazione si fondi, in tutto o in parte, sulla segnalazione, **(b)** che la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'inculpato e **(c)** che il segnalante abbia espresso un apposito consenso alla rivelazione della propria identità.

Oltre ai dipendenti e ai collaboratori delle Società, specificamente autorizzati al trattamento, potranno trattare i dati personali anche soggetti che svolgono attività in outsourcing per conto delle Società nella loro qualità di Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR (quale, ad esempio, il fornitore del software informatico adottato per l'inoltro delle segnalazioni); gli stessi agiscono in ogni caso sulla base di specifiche istruzioni fornite dal Titolare del trattamento in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Si potrà altresì procedere alla comunicazione all'autorità giudiziaria ordinaria qualora le Società intendano procedere nei confronti del segnalante per calunnia o diffamazione.

8) Conservazione dei dati

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del D.lgs. 24/2023 e del principio di cui all' articolo 5, paragrafo 1, lettera e) del regolamento (UE) 2016/679.

Se per la segnalazione si utilizza una linea telefonica registrata o un altro sistema di messaggistica vocale registrato, la segnalazione, previo consenso della persona segnalante, è documentata mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante trascrizione integrale. In caso di trascrizione, la persona segnalante può verificare, rettificare o confermare il contenuto della trascrizione mediante la propria sottoscrizione.

Se per la segnalazione si utilizza una linea telefonica non registrata o un altro sistema di messaggistica vocale non registrato la segnalazione è documentata per iscritto mediante resoconto dettagliato della conversazione a cura del personale addetto. La persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il contenuto della trascrizione mediante la propria sottoscrizione.

Quando, su richiesta della persona segnalante, la segnalazione è effettuata oralmente nel corso di un incontro con l'Odv, essa, previo consenso della persona segnalante, è documentata a cura del personale addetto mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale. In caso di verbale, la persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione.

9) Diritti degli interessati

Il segnalante ha il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno

dei dati forniti. Ha inoltre il diritto di chiedere, nelle forme previste dall'ordinamento, la rettifica dei dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti e di esercitare ogni altro diritto ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR laddove applicabili.

Nel caso abbia dato il consenso alla rivelazione della sua identità nell'ambito di procedimenti disciplinari, ha il diritto di revocare tale consenso in qualsiasi momento, senza che però ciò pregiudichi la liceità del trattamento, basato sul consenso, effettuato prima della revoca.

Tali diritti possono essere esercitati con richiesta indirizzata al seguente indirizzo di posta elettronica: |DPO@TITUTELO.NET

Qualora ritenga che il trattamento sia avvenuto in modo non conforme al GDPR e al d.lgs. 196/2003, potrà rivolgersi al Garante per la Protezione dei dati Personalini, ai sensi dell'art. 77 del medesimo GDPR. Ulteriori informazioni in ordine ai diritti sulla protezione dei dati personali sono reperibili sul sito web del Garante per la Protezione dei Dati Personalini all'indirizzo www.garanteprivacy.it.

Relativamente all'esercizio dei diritti da parte del segnalato si precisa altresì che l'art. 13 del D.L.gs. 24/2023 stabilisce che i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del GDPR possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-*undecies* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e smi.

In base al predetto art. 2 *undecies* - **Limitazioni ai diritti dell'interessato** - i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento NON possono essere esercitati con richiesta al titolare del trattamento ovvero con reclamo ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del dipendente che segnala l'illecito di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio (Art. 2-*undecies* comma 1 lettera f). Ai sensi dell'art. 2-*undecies* comma 3 in tali casi i predetti diritti sono esercitati conformemente alle disposizioni di legge o di regolamento che regolano il settore, che devono almeno recare misure dirette a disciplinare gli ambiti di cui all'articolo 23, paragrafo 2, del GDPR.

L'esercizio dei medesimi diritti può, in ogni caso, essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato, a meno che la comunicazione possa compromettere la finalità della limitazione, per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata, tenuto conto dei diritti fondamentali e dei legittimi interessi dell'interessato, al fine di salvaguardare gli interessi sopra richiamati. In tali casi, i diritti dell'interessato possono essere esercitati anche tramite il Garante con le modalità di cui all'articolo 160 del D.lgs. 196/2003 e smi. In tale ipotesi, il Garante informa l'interessato di aver eseguito tutte le verifiche necessarie o di aver svolto un riesame, nonché del diritto dell'interessato di proporre ricorso giurisdizionale. Il titolare del trattamento informa l'interessato delle facoltà di cui al presente comma.